OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	castello
OGTN	Denominazione	Castello di Momeliano
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PC
PVCC	Comune	Gazzola
PVCI	Indirizzo	strada di Momeliano
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Introduzione	Nel piacentino occidentale, Momeliano domina i primi rilievi della val Luretta alle spalle di Gazzola.

DESA	Approfondimento	Da Piacenza ai Dolzani Situato a poca distanza dalla val Trebbia, lungo la strada che da Agazzano conduce a Rivergaro, Momeliano - forse fundus citato nella tabula alimentaria traianea - venne assegnato nella seconda metà del IX secolo dal conte di Piacenza al nipote con altre località del piacentino. Nel secolo successivo le terre di Momeliano passarono alla Chiesa piacentina che le assegnò successivamente a chiese e istituti religiosi della città. Il castello è citato in un atto del 1234, al tempo delle distruzioni operate nel territorio di Momeliano dalla fazione cittadina legata a Guglielmo I Landi. Nella seconda metà del Trecento, durante il contrastato consolidamento della signoria viscontea su Piacenza, la fortificazione era della famiglia piacentina Dolzani - proprietaria anche di Gazzola e delle terre di pianura tra Caorso e San Pietro in Cerro - che la vendette nel 1368. Un membro della famiglia avrebbe istigato cinque anni più tardi la sollevazione degli abitanti di Momeliano contro Galeazzo II Visconti, che aveva occupato il castello con altre fortificazioni della vicina val Tidone, favorendone così la conquista da parte delle truppe papali. La tenace posizione antiviscontea del casato portò alla sua rovina: alleatisi a Venezia, nel 1426 Raffaele e Castellino Dolzani furono condannati a morte e alla confisca dei beni da parte dei duchi di Milano, che in seguito cedettero Momeliano a vari proprietari. Una residenza signorile per i Ceresa Nel 1490 il nobile piacentino Antonio Ceresa acquistò le terre di Momeliano e quattro anni dopo avviò la ricostruzione della fortificazione ormai in rovina, facendone una residenza signorile. Qui il figlio Marco Antonio ambientò il poemetto ‘Somnium Delphili’, dedicato al suo contrastato amore giovanile per una fanciulla pavese rifugiatasi nel castello durante la peste di inizio Cinquecento. I Lampugnani Ripetuti passaggi ereditari consegnarono nel 1595 il castello al milanese Luigi Lampugnani, membro di una famiglia titolare di ampi possedimenti tra il parmense, il piacentino e la Lombardia. Nel corso del Settecento la famiglia promosse diversi interventi valorizzando la funzione residenziale dell’edificio: una scalinata in pietra venne collocata al posto del ponte levatoio a superare l’antico fossato, che venne interrato e perimetrato in pietra, realizzando sul suo lato est dei giardini pensili; gli ambienti interni vennero decorati e un oratorio ricavato nel torrione orientale, notevolmente ribassato. Nel 1742 l’estinzione del ramo di Momeliano dei Lampugnani restituì alla Camera ducale di Parma e Piacenza il castello, che venne però lasciato in uso alla vedova dell’ultimo marchese che ne fece il centro amministrativo delle sue proprietà nell’area. Tra Otto e Novecento Ulteriori passaggi di proprietà, per acquisto o eredità, si ebbero nella seconda metà del secolo e in quello successivo; denominato castel Basini da una delle famiglie titolari, l’edificio pervenne nel 1868 alla famiglia Stevani, un cui membro, il colonnello Severino, esperto agricoltore, trasformò gran parte delle terre in

		vigneti.
DESA	Approfondimento	A fine Ottocento alcuni ambienti al piano terreno vennero ridecorati nello stile storicistico neogotico in voga da alcuni decenni. Una campagna di restauri realizzata negli anni Novanta del Novecento dall'ultima proprietà ha consentito il consolidamento strutturale della copertura, della pavimentazione e dei muri perimetrali, che sono stati modificati solo internamento, in modo da mantenere il profilo esterno originale. Ancor oggi abitato dai proprietari, il castello ospita le cantine dell'azienda vitivinicola biologica che ha sede dentro le sue mura. VISITA Al centro di un'ampia area a vigneti, l'imponente castello è circondato da un rigoglioso parco ricco di essenze ricavato dall'interramento del fossato, il cui lato est venne attrezzato nel Settecento a giardino pensile, ed è preceduto da un viale alberato con alberi di tiglio, noce e rovere. La scalinata d'ingresso eretta al posto del ponte levatoio presenta un decoro settecentesco a volute. L'edificio a pianta quadrata con tre torri angolari tonde e una a base quadrata è definito da tre corpi di fabbrica disposti a ferro di cavallo realizzati in pietra locale, ciottoli e mattoni, mentre il lato nordorientale è chiuso da una cortina muraria decorata da elementi a pigna. Sul fronte opposto sono riconoscibili le diverse fasi costruttive dell'edificio, dalla sezione più antica, precedente agli anni Settanta del XIV secolo, agli interventi quattro-cinquecenteschi che trasformarono l'edificio in una residenza signorile. La torre est ospita il piccolo oratorio settecentesco. La merlatura, tamponata, di tipo ghibellino, è ancora percorribile attraverso uno stretto camminamento. A nord del castello, presso l'ex polveriera militare di Rio Gandore si stende verso valle un'oasi naturalistica di notevole importanza.

MD	LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE	
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Castello di Rivalta - Gazzola
MDCA	Relazioni CAST	00000038
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Castello di Lisignano - Gazzola
MDCA	Relazioni CAST	00000035
MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Castello di Rezzanello - Gazzola
MDCA	Relazioni CAST	00000037

MDC	ALTRI CASTELLI	
MDCD	Denominazione castello	Castello Scotti Anguissola - Agazzano
MDCA	Relazioni CAST	BIS00023
RE	NOTIZIE STORICHE	
REL	CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS	Secolo	XIII
REV	CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS	Secolo	XX
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI E CONTATTI	
SERB	Biglietteria	Visite su prenotazione del castello e delle cantine (contattando azienda Luretta? non sono i proprietari)
SERC	Accesso portatori di handicap	SI
SERN	Telefono	0523 971 07
SERM	Fax	.
SERW	Sito web	https://www.comune.gazzola.pc.it/vivere_il_comune/luoghi/luogo_7.html
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	foto a colori
FTAA	Autore	zaffiroeacciaio

FTAZ	Nome file	
FTAY	Didascalia	Castello di Momeliano, su gentile concessione di www.comuni-italiani.it
BIL	Citazione completa	Artocchini, C., Castelli piacentini, Piacenza, TEP, 1983
BIL	Citazione completa	Zaninoni, A., I castelli della provincia di Piacenza, in Muzzarelli M. G., Campanini A., a cura di, Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna, Atti della giornata di studio (Bologna, 17 marzo 2005), Bologna, CLUEB, 2006 (Dpm quaderni - convegni 2)
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	